

Comunicazione e società

CHI HA PAURA DI CHATGPT?

Mettere in pausa lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale non è abbastanza? Bisogna spegnere tutto?



di
ROBY NORIS

Ho messo due punti interrogativi all'affermazione perentoria di Eliezer Yudkowsky, specialista americano della ricerca sull'intelligenza artificiale (IA) che conclude il suo articolo su *Time* ripetendo due volte "Shut it all down", spegniamo tutto. E ho diverse riserve anche su Yuval Noah Harari, storico e filosofo israeliano, che afferma che l'IA ha hackerato il sistema operativo della civilizzazione umana e la narrazione dei computer cambierà la storia dell'umanità. Non condivido il catastrofismo e le paure di fronte all'intelligenza artificiale che con ChatGPT oggi è alla portata di tutti, ma credo si debbano prendere sul serio le argomentazioni critiche di molti addetti ai lavori e intellettuali che sollevano le paure che la fantascienza ha già anticipato da molti anni. È un

approfondimento da fare che potrà aiutarci a capire cosa sia questo cambiamento epocale, cercando di metabolizzare i profondi cambiamenti che ci aspettano. È bene chiarire che a seconda della tribù di appartenenza possiamo credere che la questione IA sia dibattuta quotidianamente e che siamo tutti protesi verso un approfondimento degli interrogativi che l'intelligenza artificiale solleva, ma non è così. Buona parte dell'umanità non ha la minima idea di cosa sia e di cosa stia capitando, non solo nei paesi in via di sviluppo ma anche da noi. Mi hanno raccontato recentemente che a una cena di classe di quarantenni nessuno aveva mai sentito parlare di ChatGPT! Ma che buona parte

articolo che ha sollevato molte reazioni visto che lo storico attraverso i suoi libri di successo è molto conosciuto. Dice che "Le religioni nella storia hanno rivendicato una origine non-umana dei loro libri sacri. Presto questo potrebbe essere una realtà." Harari esprime grande preoccupazione per la democrazia: "La democrazia è una conversazione, e le conversazioni si basano sul linguaggio. Quando l'IA hackerà il linguaggio, potrebbe distruggere

dell'umanità non sia cosciente dei cambiamenti epocali non impedisce certo il corso della storia, è sempre stato così. Per sdrammatizzare un po' voglio citare una battuta intrigante e divertente dell'articolo su *The Economist* di Yuval Noah Harari, un

la nostra capacità di avere conversazioni significative, distruggendo così la democrazia". Ciò che condivido pienamente con i critici è la questione del "timing", cioè il fatto che l'accelerazione dei tempi di ogni cambiamento, rende sempre molto difficile la gestione degli elementi nuovi con l'assunzione di correttivi e regole necessarie a un funzionamento equilibrato. Quindi una vicenda di per sé solo di natura tecnologica relativa a

La questione dell'Intelligenza Artificiale, sconfinata in ambiti di natura etica, sociale, filosofica che hanno bisogno di tempi adeguati, non accelerati, per dirimere questioni decisamente fondamentali per un armonico sviluppo della convivenza umana

un mezzo, l'IA, sconfinata in ambiti di natura etica, sociale, filosofica che hanno bisogno di tempi adeguati, non accelerati, per dirimere questioni decisamente fondamentali per un armonico sviluppo della convivenza umana. Bisogna darsi questo tempo. Se da una parte ho una grande stima per la vita a base di carbonio, in particolare nella forma umana, non ho proprio nessuna paura di possibili forme alternative non a base di carbonio, come ad esempio la vita di ipotetici extraterrestri da qualche parte nell'universo. Quindi se forme

di intelligenza artificiale raggiungessero un livello di sviluppo tale da poterle considerare come interlocutori interessanti e non macchine che fanno, come oggi, solo un bel lavoro per noi, me ne rallegrerei. Il mio amico psicoanalista Giacomo Contri mi ha insegnato che ciò che conta davvero è il pensiero, il pensiero sano, non ammalato. Forse per questo l'idea che anche forme artificiali intelligenti possano pensare bene, cioè per il bene di tutti, mi affascina e non mi fa per niente paura. ■

Articoli citati:

"Pausing AI Developments Isn't Enough. We Need to Shut it All Down", di Eliezer Yudkowsky, *Time*, 29.03.2023
"Yuval Noah Harari argues that AI has hacked the operating system of human civilization", *The Economist*, 28.04.2023